

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 81

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1997

Risoluzione
sul razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e sull'Anno europeo
contro il razzismo (1997)

Annunziata il 1° aprile 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto l'articolo 14 della Convenzione europea del 1950 per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, in base al quale « il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza distinzione di alcuna specie, come di sesso, di razza, di colore, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di appartenenza a una minoranza nazionale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione »,

visto l'articolo 19 della Convenzione internazionale delle Nazioni Unite del 1966

sui diritti civili e politici, il quale sottolinea che il diritto alla libertà di espressione implica doveri e responsabilità, compreso il rispetto dei diritti degli altri,

vista la Convenzione internazionale del 1966 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale,

visto l'articolo F, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea, in base al quale l'unione « rispetta i diritti fondamentali quali sono garantiti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ... e quali risultano dalle tradizioni costituzionali comuni degli Stati

membri, in quanto principi generali del diritto comunitario »,

viste la dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio, dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in seno al Consiglio e della Commissione contro il razzismo e la xenofobia dell'11 giugno 1986 (1) e tutte le risoluzioni successivamente approvate su tale argomento,

viste le conclusioni delle sue commissioni d'inchiesta sul razzismo e la xenofobia (A2-0160/85 e A3-0195/90) nonché le sue risoluzioni del 21 aprile 1993 sulla recrudescenza del razzismo e della xenofobia in Europa e il pericolo della violenza di estrema destra (2), del 2 dicembre 1993 sul razzismo e la xenofobia (3), del 20 aprile 1994 sulla pulizia etnica (4), del 21 aprile 1994 sulla situazione degli zingari nella Comunità (5), del 27 ottobre 1994 (6) e del 27 aprile 1995 (7) sul razzismo, l'antisemitismo e la xenofobia, del 15 giugno 1995 su una giornata per commemorare l'Olocausto (8), del 13 luglio 1995 sulla discriminazione nei confronti dei Rom (9), del 26 ottobre 1995 sul razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo (10) e del 9 maggio 1996 sulla comunicazione della Commissione in merito al razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo (11), e insistendo ancora una volta sulle raccomandazioni ivi contenute,

viste le conclusioni sul razzismo e la xenofobia adottate dal Consiglio europeo nelle sue riunioni di Corfù (24 e 25 giugno

1994), Essen (9 e 10 dicembre 1994), Cannes (25 e 26 giugno 1995), Madrid (15 e 16 dicembre 1995), Firenze (21 e 22 giugno 1996) e Dublino (13 e 14 dicembre 1996),

viste le risoluzioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in seno al Consiglio del 5 ottobre 1995 sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia nei settori dell'occupazione e degli affari sociali (12) e del 23 luglio 1996 concernente l'Anno europeo contro il razzismo (1997) (13) nonché l'azione congiunta del 15 luglio 1996 (14) adottata dal Consiglio sulla base dell'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea riguardante le azioni di lotta contro il razzismo e la xenofobia,

viste le relazioni della commissione consultiva sul razzismo e la xenofobia (commissione Kahn) presentate ai Consigli europei di Essen, Cannes, Madrid e Firenze, nonché il suo studio di fattibilità del maggio 1996 relativo un Osservatorio per il razzismo e la xenofobia,

A. considerando che uno dei principi fondatori dell'Unione europea è la prevenzione del razzismo, della xenofobia e dell'antisemitismo,

B. considerando che l'Unione ha proclamato il 1997 Anno europeo contro il razzismo e che la Commissione ha iniziato a programmare attività per tale anno,

C. considerando che in passato le Nazioni Unite hanno proclamato il 1995 « Anno internazionale della tolleranza » e che il Consiglio d'Europa ha effettuato una campagna europea della gioventù contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza con lo slogan « Tutti diversi, tutti uguali »,

D. considerando che, nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni dal-

(1) G.U. C 158 del 25 giugno 1986, pagina 1.

(2) G.U. C 150 del 31 maggio 1993, pagina 127.

(3) G.U. C 342 del 20 dicembre 1993, pagina 19.

(4) G.U. C 128 del 9 maggio 1994, pagina 221.

(5) G.U. C 128 del 9 maggio 1994, pagina 372.

(6) G.U. C 323 del 21 novembre 1994, pagina 154.

(7) G.U. C 126 del 22 maggio 1995, pagina 75.

(8) G.U. C 166 del 3 luglio 1995, pagina 132.

(9) G.U. C 249 del 25 settembre 1995, pagina 156.

(10) G.U. C 308 del 20 novembre 1995, pagina 140.

(11) G.U. C 152 del 27 maggio 1996, pagina 57.

(12) G.U. C 296 del 10 novembre 1995, pagina 13.

(13) G.U. C 237 del 15 agosto 1996, pagina 1.

(14) G.U. L 185 del 24 luglio 1996, pagina 5.

L'Unione europea, dai suoi Stati membri, dal Consiglio d'Europa e dalle Nazioni Unite, continuano a esistere in seno all'Unione europea atteggiamenti razzisti e xenofobi e che molti cittadini dell'Unione continuano a subire nella loro vita quotidiana attacchi e reati di carattere razzista, xenofobo e antisemita, nonché innumerevoli atti di violenza che procurano ferite mortali o lesioni permanenti,

E. considerando che tale situazione riprovevole rischia di peggiorare a causa del riemergere di atteggiamenti egoisti, oltre che della perdita di valori e dei principi di comunità,

F. considerando che l'istruzione svolge un ruolo importante nella lotta contro il razzismo mediante il suo contributo allo sviluppo delle coscienze e a un senso di responsabilità sociale,

G. considerando che persino i governi hanno dimostrato di utilizzare motivazioni etniche nella conduzione della loro politica estera,

H. considerando che la stessa Unione europea dovrebbe fornire un esempio convincente nella lotta contro il razzismo esaminando attentamente le sue politiche per accertare eventuali tendenze razziste, xenofobe o etniche, ma soprattutto promuovendo iniziative atte alla reciproca conoscenza e comprensione,

I. considerando che i problemi economici negli Stati membri sono utilizzati da politici e opinionisti irresponsabili per fomentare il razzismo e la xenofobia,

J. considerando che, nel corso degli ultimi decenni, la politica d'integrazione negli Stati membri si è dimostrata insufficiente e inefficace, pregiudicando la tolleranza, l'armonia e la cooperazione nella società,

K. considerando che le istituzioni dell'Unione europea e le competenti autorità degli Stati membri dovrebbero adottare

misure pratiche efficaci e adeguate soprattutto ai livelli locale, regionale e nazionale e coordinarle con altre istituzioni e autorità,

L. considerando che organizzazioni non governative quali i sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro, i mezzi di comunicazione, le scuole e le chiese hanno fornito un contributo fondamentale alla lotta contro il razzismo,

M. considerando che, affinché la lotta contro il razzismo sia efficace, non è sufficiente solo un dibattito politico ma è necessario soprattutto un ampio dibattito in tutti i settori della società e una partecipazione attiva della società civile,

N. considerando che a tale riguardo sono fondamentali gli scambi di esperienze sulle misure già adottate contro l'intolleranza, la discriminazione e la violenza tra rappresentanti di istituzioni e organismi impegnati nella lotta contro il razzismo e la xenofobia, in particolare se si vuole conseguire lo sviluppo della solidarietà in seno alla Comunità e la creazione di una stretta unione tra i popoli europei,

O. considerando che l'Unione dovrebbe sollecitare i paesi candidati all'adesione ad attribuire la massima importanza alla tutela delle minoranze nei loro paesi, la quale costituisce un criterio determinante per l'adesione all'Unione europea,

P. ricordando di avere iscritto uno stanziamento nel bilancio 1997 per finanziare misure di lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e per poter organizzare un proficuo Anno europeo contro il razzismo (1997),

Q. considerando che l'Anno europeo contro il razzismo (1997) mira a lottare contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo a lungo termine e a sostenere l'ideale europeo, secondo cui l'esistenza di società armoniose, diverse dal punto di vista etnico e culturale, rappresenta un'espressione di civiltà e la molteplicità

delle culture e tradizioni costituisce un fattore positivo e di arricchimento,

R. considerando che la commissione consultiva sul razzismo e la xenofobia (commissione Kahn) sollecita l'immediata istituzione di un Osservatorio europeo per il razzismo e la xenofobia,

S. considerando che la Conferenza intergovernativa è incaricata di riesaminare i trattati alla luce del razzismo, della xenofobia e dell'antisemitismo,

1. si compiace per la proclamazione ufficiale dell'Anno europeo contro il razzismo (1997) da parte dell'Unione europea e auspica che ciò renderà possibile una lotta più efficace contro il razzismo e la xenofobia fornendo un quadro europeo d'azione;

2. auspica comunque che il finanziamento dell'« Anno europeo contro il razzismo » non ipotечи le iniziative precedentemente sostenute dalla Commissione;

3. condanna fermamente il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo in tutte le loro forme, violazioni flagranti dei diritti individuali ed espressione di intolleranza, e chiede ai governi degli Stati membri di garantire la protezione delle comunità straniere contro la violenza razzistica e contro qualsiasi forma di discriminazione;

4. condanna i dirigenti politici che attizzano, per motivi elettorali, il razzismo e la xenofobia ed esige dai partiti politici la soppressione di qualsiasi propaganda razzistica dai loro programmi elettorali;

5. condanna risolutamente ogni affermazione o pubblicazione razzista in seno al Parlamento europeo;

6. esprime la sua profonda solidarietà ai familiari delle persone rimaste uccise o ferite in seguito ad atti di violenza razzista o xenofoba;

7. esprime rammarico per le dichiarazioni razziste e xenofobe da parte di politici e partiti nazionali ed europei e ricorda che tali dichiarazioni non fanno altro che esasperare il problema del razzismo nell'Unione; si dissocia da tali politici e dalle loro opinioni e invita tutti i partiti democratici a sconfessare con tutti i mezzi democratici i movimenti e i gruppi razzisti;

8. auspica una maggiore consapevolezza dei cittadini in merito al pericolo del razzismo e della xenofobia, in quanto tali atteggiamenti sono diametralmente opposti a tutto ciò che l'Europa sostiene in termini di protezione della dignità umana e di promozione del rispetto reciproco, della comprensione e della solidarietà tra i popoli;

9. esprime il suo apprezzamento per le varie iniziative della Commissione in tale settore e sollecita il potenziamento degli strumenti giuridici in linea con l'intenzione del Parlamento di lottare contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo in tutti i campi;

10. sottolinea il ruolo essenziale che dovrebbero svolgere i mezzi di comunicazione per denunciare il razzismo e l'intolleranza e per promuovere la tolleranza e la solidarietà, soprattutto ponendo in rilievo il contributo positivo che gli immigranti apportano alla società europea;

11. considera che la nozione di razza non ha alcun fondamento scientifico, né genetico, né antropologico; che tale concetto non può dunque che alimentare le discriminazioni etniche, nazionali, culturali o basate sul colore della pelle, in quanto suggerisce l'errata concezione che esisterebbero « razze » precostituite e gerarchicamente ordinate;

12. sollecita il Consiglio e gli Stati membri a rendere le proprie politiche in materia di immigrazione e di asilo coerenti con gli obiettivi dell'« Anno europeo contro il razzismo »; considera che un certo nu-

mero di recenti decisioni del Consiglio e degli Stati membri in materia hanno contribuito ad alimentare il clima di sospetto nei confronti dei cittadini di paesi terzi e dei richiedenti asilo;

13. invita gli Stati membri e l'Unione europea a sviluppare le loro politiche di asilo e di immigrazione in stretta connessione con un'idonea politica di integrazione, al fine di evitare tensioni interetniche e di promuovere una reciproca tolleranza;

14. prende atto dell'intendimento di inserire, nel quadro della CIG, la prevenzione e la lotta del razzismo e della xenofobia fra i settori di competenza comunitaria iscritti nel trattato; esorta peraltro esplicitamente la Conferenza intergovernativa a inserire nei trattati un impegno inequivocabile di lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e ad attribuire all'Unione europea competenze nell'ambito del primo pilastro per la messa a punto di politiche contro il razzismo e la xenofobia per cui alla Commissione sia attribuito il diritto di iniziativa e al Parlamento quello di codecisione, con decisione a maggioranza del Consiglio, in modo che possa essere elaborata quanto prima, nell'ambito del primo pilastro, una direttiva contro la discriminazione; ribadisce la sua pressante richiesta di strumenti giuridici vincolanti a livello europeo in materia di lotta contro il razzismo e la xenofobia;

15. auspica che gli Stati membri si adoperino in ogni modo per assolvere i loro obblighi nell'ambito dell'azione congiunta del 15 luglio 1996 concernente misure di lotta contro il razzismo e la xenofobia e per adempiere alle raccomandazioni delle varie risoluzioni in tale settore;

16. sollecita gli Stati membri, sulla base dell'articolo K.1, punto 7, del TUE, ad adottare iniziative per combattere efficacemente il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo, nonché contro la diffusione delle tesi negazioniste, instaurando o raf-

forzando le sanzioni e migliorando l'efficacia dell'azione penale;

17. chiede che gli immigrati extracomunitari beneficino dell'uguaglianza di trattamento in materia di diritti economici e sociali, del riconoscimento dei diritti civili, culturali e politici, in particolare del diritto di voto alle elezioni locali per coloro che risiedono da più di cinque anni nello Stato membro, e ciò conformemente alla Convenzione del Consiglio d'Europa;

18. si rammarica dei ritardi e dei lunghi tempi intercorrenti fra l'adozione e l'attuazione di atti legislativi, secondo quanto segnalato da uno studio comparativo del Consiglio d'Europa sulle legislazioni nazionali contro il razzismo e la xenofobia, con particolare riferimento alla convenzione internazionale del 1966 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, e rammenta agli Stati membri il loro obbligo di recepire completamente la convenzione negli ordinamenti interni;

19. si compiace della proposta di iscrivere nel trattato un articolo in materia di non discriminazione ma si oppone contro l'unanimità richiesta per adottare misure a livello europeo; insiste affinché, in tale settore, la Commissione ottenga il diritto di iniziativa, il Consiglio decida a maggioranza e il Parlamento disponga del diritto di codecisione;

20. chiede al Consiglio di presentargli una relazione sulle misure e politiche concrete da esso attuate sinora in relazione alle raccomandazioni stabilite nella relazione finale della commissione consultiva sul razzismo e la xenofobia (commissione Kahn), soprattutto quelle relative all'istruzione, alla formazione, ai mezzi di comunicazione e alla politica dell'informazione;

21. sollecita il Consiglio, guidato dalla presidenza olandese che ha assunto un atteggiamento positivo verso le conclusioni del rapporto della commissione consultiva, a garantire che i lavori della commissione vengano utilizzati appieno;

22. appoggia l'istituzione di un Osservatorio europeo per il razzismo e la xenofobia che funga da centro di una rete di organizzazioni esistenti e che promuova la ricerca da parte di tali organizzazioni indipendenti garantendo che vengano evitati doppioni;

23. si compiace della decisione unanime del Consiglio Affari Generali del 6 dicembre 1996 per la rapida istituzione dell'Osservatorio per il razzismo e la xenofobia (RAXEN); si compiace inoltre del fatto che la Commissione abbia presentato al riguardo una proposta; manifesta il proprio intendimento di esprimersi sulla stessa in tempi brevi e invita il Consiglio a decidere rapidamente in linea con i desiderata del Parlamento;

24. auspica che tale Osservatorio venga ben presto istituito quale agenzia permanente e indipendente dell'Unione operante in stretta cooperazione con d'Europa e sollecita il Consiglio a decidere senza indugio in merito alle questioni di bilancio e alla base giuridica per tale Osservatorio;

25. esprime il proprio disappunto per l'opposizione del governo britannico nei confronti di una base comunitaria per l'Osservatorio dell'Unione europea per il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo; gli chiede di riesaminare la propria posizione;

26. sollecita il Consiglio e la Commissione a esaminare la possibilità di erogare piccoli finanziamenti a valere sul bilancio 1997 durante il secondo semestre dell'esercizio per preparare la realizzazione dell'Osservatorio RAXEN nel 1998, previa approvazione della proposta della Commissione da parte del Parlamento;

27. afferma che la Commissione dovrà rispondere, anche finanziariamente, dinanzi a questo Parlamento in merito all'istituendo Osservatorio e dovrà sottoporli ogni anno una relazione particolareggiata sulle attività dell'Osservatorio stesso;

28. ritiene che tale Osservatorio, essendo il centro di una rete di organizzazioni esistenti, dovrebbe compilare un inventario dei fenomeni di razzismo, di xenofobia e di fascismo e delle loro cause, nonché valutare le politiche attuali al fine di contribuire efficacemente allo scambio di informazioni e di esperienze nonché alle necessità di cooperazione e consultazione su misure e politiche adeguate che possano essere perseguite dalle autorità locali, dai governi degli Stati e dall'unione;

29. accoglie con favore il proseguimento fino al 1998 delle attività della commissione consultiva per il razzismo e la xenofobia (commissione Kahn), in attesa dell'istituzione di un Osservatorio europeo per il razzismo e la xenofobia;

30. sollecita tutti gli Stati membri che non l'abbiano ancora fatto a seguire l'esempio della Danimarca e a incrementare i fondi di bilancio nazionali ai fini della lotta contro il razzismo e la xenofobia;

31. dichiara che l'Anno europeo contro il razzismo sarà considerato seriamente solo quando le stesse istituzioni dell'Unione saranno disposte a fornire le risorse necessarie;

32. auspica che, per raggiungere il maggior numero di persone possibile, siano adottate azioni concrete a vari livelli basate sul concetto della comunicazione, del partenariato e della cooperazione con le organizzazioni non governative, i mezzi di comunicazione, i sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro, le autorità locali e regionali, gli organi religiosi, gli istituti didattici, ecc.;

33. esorta la Commissione a esaminare attentamente la sua politica di finanziamento dei progetti, soprattutto in relazione all'Anno europeo contro il razzismo, per garantire che sia attribuita priorità a quei progetti che raggiungono effettivamente i cittadini a livello locale e li coinvolgono attivamente nella lotta contro il razzismo;

34. propone che negli Stati membri e a livello europeo si svolga un'ampia gamma di attività sul razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo, compresi molteplici eventi riguardanti i temi dell'Anno europeo specificamente fissati per avere un ampio impatto sul pubblico in genere, per esempio:

preparazione di « progetti di base » locali e regionali orientati all'azione,

organizzazione di eventi spettacolari, con la partecipazione di gruppi pop, campioni sportivi e altre celebrità, che potrebbero aver luogo contestualmente in varie località,

pubblica attribuzione di premi speciali per la tolleranza e la reciproca comprensione,

organizzazione di eventi politici e culturali di alto profilo e di dimensione internazionale,

organizzazione di mostre,

promozione di campagne di informazione e di comunicazione anche attraverso siti telematici,

sviluppo di materiale educativo,

scambi di giovani,

tavole rotonde;

audizione, in seno alla commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni del Parlamento, di organizzazioni non governative e persone interessate sul tema del razzismo e della xenofobia nel 1^o quadrimestre 1997 quale contributo all'« Anno europeo contro il razzismo (1997) ».

35. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla commissione consultiva per il razzismo e la xenofobia, al Consiglio, alla Commissione, al Consiglio d'Europa nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi candidati.

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente